



Camillian Disaster Service International  
Bollettino Trimestrale N.38 Aprile - Giugno 2025



Credits: Catholic Relief Services (CRS)

**OGGI PIÙ CHE MAI SIAMO TESTIMONI  
DI CARITÀ E COSTRUTTORI DI  
COMUNITÀ RESILIENTI**

# INDICE

## 03 EDITORIALE

**L'imperativo permanente: Testimoni della carità e architetti di comunità resilienti nel contesto contemporaneo**

## 05 EMERGENZA

**Dove l'aiuto umanitario non conosce confini: CADIS Thailandia assiste i sopravvissuti al terremoto in Myanmar**

## 07 RIFLESSIONE

**Da Papa Francesco a Papa Leone XIV: tra eredità e nuove possibilità**

## 08 EVENTI

**Testimoni di una carità che salva, oggi nel ricordo dei Martiri della Carità**

## 09 PROGETTI

**L'intervento di emergenza delle Fondazioni Tzu Chi e CADIS in Kenya dà i suoi frutti**

## 10 ULTIMI AGGIORNAMENTI

**CADIS in pillole**



Credits: Catholic Relief Services (CRS)

**CROSSOVER** è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome **CROSSOVER** (n.d.r.: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

# L'IMPERATIVO PERMANENTE: TESTIMONI DELLA CARITÀ E ARCHITETTI DI COMUNITÀ RESILIENTI NEL CONTESTO CONTEMPORANEO

La recente commemorazione da parte della comunità camilliana, in collaborazione con il Camillian Disaster Service International (CADIS), della festa dei martiri camilliani della carità e dell'anniversario della nascita di San Camillo de Lellis (25 maggio), trascende il semplice ricordo storico. Queste commemorazioni cruciali servono come potenti riaffermazioni dell'etica fondante che sta alla base della nostra missione organizzativa e che richiede un impegno proattivo nell'attuale contesto globale.

Le testimonianze dei martiri camilliani delineano atti di sacrificio estremo, in cui le vite sono state coscientemente impegnate per soccorrere i malati e i sofferenti, anche in mezzo a epidemie pestilenziali e a pericoli esistenziali (cfr. [le pestilenze del XVII secolo](#)). La loro incrollabile adesione al principio della carità, intrinsecamente motivata da una profonda riverenza per il Divino e da una profonda empatia per l'umanità, costituisce un paradigma duraturo per la prassi contemporanea. Parallelamente, San Camillo de Lellis, una figura dimostratamente trasformata dalla grazia divina, dedicò la sua vita alla trasformazione sistemica delle pratiche sanitarie, inculcando principi di profonda compassione ed efficacia professionale nella cura degli infermi.

La sua lungimiranza ha stabilito i precetti fondamentali per un ministero che continua a esercitare un'influenza sostanziale a livello globale.

In un'epoca progressivamente caratterizzata da sfide molteplici e intricate - che vanno dagli sconvolgimenti geofisici e dai cambiamenti climatici antropogenici ai conflitti armati prolungati e alle crisi sanitarie pervasive - i principi sostenuti dai nostri predecessori martiri e da San Camillo non sono semplicemente appropriati; sono, con un'urgenza senza precedenti, il fondamento stesso su cui si basa la nostra identità collettiva di testimoni della carità e architetti di comunità resilienti.

Il ruolo di testimone della carità si attua attraverso la fornitura di assistenza umanitaria alle popolazioni sfollate a causa dell'instabilità geopolitica, la realizzazione di interventi medici nelle comunità devastate da malattie endemiche e l'offerta di conforto e speranza alle persone che vivono una profonda desolazione. Questa testimonianza è intrinsecamente attiva e si manifesta come espressione tangibile della benevolenza divina mediata dall'azione umana. È visibile negli sforzi assidui del personale CADIS che opera nei luoghi di crisi, nel servizio dedicato reso dai religiosi camilliani nelle strutture sanitarie e negli istituti di cura, e nei discreti atti di beneficenza compiuti da

ogni membro costituente del nostro ordine fraterno allargato.

Inoltre, il nostro mandato organizzativo va oltre il soccorso umanitario immediato e comprende l'imperativo di promuovere comunità resilienti. Ciò richiede un impegno proattivo per rafforzare le infrastrutture sociali contro le esigenze future. Tali sforzi comportano il rafforzamento sistematico delle popolazioni locali attraverso il trasferimento di conoscenze e l'allocazione di risorse, l'investimento strategico in paradigmi di sviluppo sostenibile e la coltivazione della coesione sociale. L'obiettivo è creare un ambiente in cui le comunità non solo siano in grado di riprendersi dalle avversità, ma siano anche in grado di emergere con una maggiore forza d'animo, un'accresciuta autosufficienza e una preparazione superiore per affrontare le sfide future con dignità e ottimismo.

La traiettoria storica di San Camillo dimostra costantemente che l'autentica carità non si limita ad alleviare le sofferenze immediate, ma è intrinsecamente legata al ripristino della dignità umana, alla facilitazione di processi di guarigione completi e al potenziamento degli individui. Le vite esemplari dei nostri martiri sottolineano che questo impegno può richiedere un coraggio eccezionale, un profondo sacrificio personale e una fedeltà incrollabile di fronte a circostanze scoraggianti.

In futuro, è nostro dovere interiorizzare queste lezioni storiche e permettere loro di informare e rinvigorire le nostre strategie operative. Dobbiamo sforzarci di incarnare sempre lo spirito di San Camillo, offrendo un'assistenza compassionevole ed esperta a chi ne ha bisogno. Inoltre, dobbiamo trarre forza dalle testimonianze eroiche dei nostri martiri, che ispirano un servizio dedicato anche quando si affrontano percorsi ardui.

Attraverso ogni atto di cura, ogni manifestazione di solidarietà e ogni iniziativa strategica volta all'empowerment, riaffermiamo inequivocabilmente il nostro impegno verso questa sacra vocazione. Nel contesto contemporaneo, non siamo solo i beneficiari di un'eredità illustre, ma contribuiamo attivamente alla costruzione di una società globale più equa, compassionevole e solida. Affrontiamo questa formidabile impresa con rinnovato rigore intellettuale e determinazione pratica, riconoscendo che la portata dei bisogni umani è vasta e che il momento opportuno per coltivare la carità è innegabilmente vicino.



Aris Miranda, MI  
Direttore CADIS

# DOVE L'AIUTO UMANITARIO NON CONOSCE CONFINI: CADIS THAILANDIA ASSISTE I SOPRAVVISSUTI AL TERREMOTO IN MYANMAR

*CADIS Thailandia in prima linea per assistere i sopravvissuti al terremoto in Myanmar*

Il 28 marzo 2025, un devastante terremoto di magnitudo 7,7 ha colpito il Myanmar, con epicentro a Sagaing, provocando una faglia di oltre 200 km. Il bilancio del terremoto è di 3.700 morti, 4.800 feriti e 129 dispersi, secondo il Centro AHA. Le scosse sono state avvertite fino alla Thailandia e alla Cina, ma non sono stati segnalati danni gravi. La risposta prioritaria è stata data al Myanmar.

La risposta di CADIS International è stata rapidamente mobilitata insieme a CADIS Thailandia, che ha organizzato una squadra di pronto intervento per assistere i sopravvissuti. In collaborazione con la Chiesa del Myanmar attraverso Caritas Myanmar (Karuna Mission Social Solidarity - KMSS), è stata presentata una valutazione della situazione sul campo.

I bisogni primari richiesti sono rifugi temporanei, cibi pronti, acqua e medicinali. La situazione politica è stata inizialmente difficile per le organizzazioni umanitarie. Infatti, l'ostacolo maggiore è stato raggiungere le aree colpite a causa del cattivo accesso alle strade e dei numerosi posti di blocco militari. Inoltre, secondo i protocolli governativi, i volontari e le organizzazioni straniere non hanno ricevuto immediatamente il segnale di via libera per entrare nel Paese. Grazie alla mediazione della Chiesa cattolica, gli aiuti sono stati facilitati.

Durante un incontro online convocato da CADIS International, i referenti di Thailandia e India, insieme ai partner, hanno discusso i possibili interventi, nonché la creazione di contatti locali e le campagne di raccolta fondi, tuttora attive attraverso il Fondo di emergenza di CADIS International.

Dal 21 al 23 aprile, CADIS Thailandia ha effettuato la prima distribuzione di beni di soccorso alimentari e non alimentari alle popolazioni colpite in Myanmar.

Presso il Centro Pastorale Camilliano di Lat Krabang, a Bangkok, sono stati preparati più di 350 pacchi di beni da distribuire. I pacchi comprendevano riso, pasta istantanea, cibo in scatola, acqua potabile e kit medici.

Quattordici (14) camilliani e volontari hanno raggiunto Ban Klang, distretto di Mae Jae, provincia di Roi Koh, Myanmar, passando attraverso il posto di blocco al confine tra Thailandia e Myanmar. Al confine, l'équipe è stata accolta da don Bo Choi, un sacerdote locale, che l'ha guidata a Ban Klang - il luogo centrale di distribuzione degli aiuti per gli abitanti dei villaggi colpiti. Qui l'équipe ha incontrato due gruppi principali di sfollati: i sopravvissuti al terremoto, che hanno estremo bisogno di cibo e riparo, e gli sfollati interni a causa dei disordini politici e della guerra civile.

Ban Klang ha una popolazione di circa 5.000 persone che rappresentano vari gruppi etnici, tra cui Shan, Karen e Birmani. Storicamente, in quest'area si sono verificati frequenti scontri tra gruppi etnici e forze militari. Sono stati allestiti rifugi temporanei lungo il lato thailandese, dove CADIS Thailandia aveva già fornito assistenza e cibo alla popolazione.



Credits: Catholic Relief Services (CRS)



Credits: Catholic Relief Services (CRS)

È stato osservato un forte senso di insicurezza e di mancanza di alloggio a causa del terremoto, paura, costante allerta per l'evacuazione e continua ricerca di sicurezza da parte degli individui.

La seconda missione si è svolta dal 28 al 31 maggio. Caritas Chiang Mai Diocesi, Caritas Thailandia e CADIS Thailandia hanno organizzato una nuova missione per assistere i nostri fratelli e sorelle in Myanmar, colpiti dal terremoto e dai disordini in corso.

Dopo aver preparato pacchi con medicinali, zanzariere, coperte e cibo confezionato, sono partite due squadre. Il primo gruppo, composto da p. Pairach, p. Wirote, dall'équipe sociale CARITAS della diocesi di Chiang Mai e dai volontari di CADIS, si è recato a Khun Yam, passando per il checkpoint di Huai Ton Nun, fino alla destinazione di Mae Jae, nel distretto di Roi Ko, in Myanmar.



Il secondo gruppo, composto da p. Ning, p. Tiger e da volontari di Phu Thong e Achu, è partito in barca da Samlab per raggiungere la zona di Gotule, in Myanmar, e ha visitato tre località: 1. Umee Tha - un ospedale e una scuola per infermieri; 2. Tagay Tha - un villaggio di 15 famiglie sfollate a causa di disastri e conflitti; e 3. Imtu Tha - un villaggio di rifugiati. Imtu Tha - un campo profughi con circa 300 famiglie e bambini.

In ogni località, i volontari hanno dovuto viaggiare in barca per circa 20-30 minuti, remando controcorrente sul vasto fiume Salween, circondati da una natura mozzafiato.

Hanno osservato che la vita in questi villaggi è estremamente difficile: niente elettricità, cibo scarso, rifornimenti limitati e molte difficoltà. Continueranno a portare beni e soccorsi nelle aree difficilmente raggiungibili a causa delle strade dissestate e dei danni provocati dal terremoto.

Grazie al sostegno di generosi donatori e istituzioni, è stato possibile attuare le operazioni di soccorso. Il bisogno è ancora alto e nei prossimi mesi la ripresa e la costruzione della resilienza saranno le preoccupazioni principali, senza contare l'impatto psicologico di questo evento. CADIS continuerà ad assistere i sopravvissuti grazie al vostro sostegno e alle vostre preghiere.



# DA PAPA FRANCESCO A PAPA LEONE XIV: TRA EREDITÀ E NUOVE POSSIBILITÀ

**P**apa Francesco si batte per la “conversione ecologica” come mezzo accessibile a tutti per la trasformazione spirituale e culturale verso uno stile di vita più sostenibile e giusto per salvare la nostra casa comune. Ha sviluppato questa teoria basandosi sulla Dottrina sociale della Chiesa cattolica e sulla sua prassi morale di umiltà e compassione verso coloro che si trovano nelle periferie esistenziali. Siamo alle prese con le orribili conseguenze del cambiamento climatico. Abbracciando uno stile di vita ecologicamente convertito, ci mettiamo in grado di affrontare queste “tempeste” e di emergere più forti, più uniti e più in sintonia con i bisogni dell'umanità e del pianeta.

Papa Francesco ha riformulato le questioni ambientali come profondamente connesse alla dignità umana, alla povertà e alla giustizia economica. I suoi insegnamenti (Laudato Si' e Laudate Deum) sono formati dalla fede e informati dalla scienza. Insieme, alimentano una visione di ecologia integrale - dove la giustizia ambientale non è una causa separata, ma il cuore pulsante della dignità umana. La salute del nostro pianeta è legata alla dignità di ogni essere umano.

Papa Francesco ci sfida a guardare ai margini - i dimenticati, gli sfollati, coloro che vivono in prima linea nel collasso ecologico. Egli ha illuminato il nostro cammino. La sua voce risuona nei nostri “cuori, nelle nostre teste e nelle nostre mani”, mentre mettiamo a disposizione delle comunità le conoscenze e gli strumenti per costruire la resilienza contro i sistemi di disuguaglianza che emarginano i più vulnerabili.

Papa Francesco ci ha aiutato a vedere più chiaramente, ad amare più profondamente e ad agire con più coraggio. I suoi insegnamenti continuano a guidarci mentre raggiungiamo coloro che sono nell'ombra, aiutandoli ad essere forti e resilienti, non da soli, ma come parte di una famiglia che rifiuta di rinunciare gli uni agli altri, o al futuro che siamo chiamati a costruire insieme.

Questo fa parte della grande eredità che Papa Francesco ci ha affidato di condividere e coltivare, lavorando per costruire una comunità ecologicamente convertita e resiliente.

E con il ricordo vivo e affettuoso di Papa Francesco, accogliamo con grande gioia il nuovo Vescovo di Roma, Papa Leone XIV, eletto l'8 maggio 2025. Durante la prima benedizione Urbi et Orbi, ha ringraziato la guida di Papa Francesco e ha ribadito la necessità di una pace “disarmante e disarmante”, poiché “L'umanità ha

bisogno di Dio come ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutaci anche tu, allora a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un unico popolo sempre in pace”.

Papa Leone XIV ha espresso con forza la sua speranza e il suo desiderio di “una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi lievito per un mondo riconciliato”. Non gli sfugge che le ferite della divisione e della discordia sono causate dall'avidità economica e dall'ambizione politica di dominare il mondo. Questa realtà “sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri”, ha detto il Papa.

Ha inoltre espresso il suo desiderio per la Chiesa - “vogliamo essere un piccolo lievito di unità, di comunione e di fraternità all'interno del mondo [...]” Siamo chiamati a offrire l'amore di Dio a tutti, per realizzare quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ogni persona e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.” (cfr. [Vatican News](#))

In qualità di Pontifex Maximus (grande costruttore di ponti) Leone XIV intende continuare l'eredità del suo predecessore nel costruire ponti per la giustizia ecologica e sociale per prendersi cura della nostra casa comune. Parlando del deterioramento della crisi ambientale che il mondo sta affrontando, il cardinale Robert Francis Prevost ha sottolineato che è tempo di passare “dalle parole ai fatti”. Il “dominio sulla natura” - il compito che Dio ha dato all'umanità - non deve diventare “tirannico”. Deve essere un “rapporto di reciprocità” con l'ambiente, ha detto. ([Papa Leone XIV sul cambiamento climatico](#))

Papa Leone XIV ha chiarito che la Laudato Si' rimane il fondamento dell'approccio del suo papato alla gestione dell'ambiente. Ha espresso preoccupazione per la crescita incontrollata dello sviluppo tecnologico e per i danni ambientali causati dal mercato. Ha avvertito che i motivi di profitto, quando non sono regolamentati, spesso guidano decisioni che danneggiano la creazione e approfondiscono le disuguaglianze. Pur riconoscendo la scienza e la tecnologia come strumenti per lo sviluppo umano, ha ammonito che il loro sviluppo deve essere “disciplinato dalla giustizia, guidato dalla saggezza e legato al bene comune”. (cfr. [Papa Leone XIV sulla giustizia climatica e la sostenibilità](#)).

# TESTIMONI DI UNA CARITÀ CHE SALVA, OGGI NEL RICORDO DEI MARTIRI DELLA CARITÀ

*Riflessioni e attività per la commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità*

Il 25 maggio abbiamo celebrato con profonda commozione e gratitudine la commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità, memoria viva di quei religiosi che, animati dallo spirito del nostro fondatore San Camillo de Lellis, hanno dato la vita nel servizio generoso e instancabile agli ammalati e ai sofferenti, anche a rischio della propria salute e sicurezza. La loro testimonianza continua a interpellarci e a ispirarci nel cammino quotidiano della carità.

Quest'anno la nostra commemorazione ha assunto un significato ancora più profondo perché si inserisce nel contesto del decimo anniversario della nostra Fondazione CADIS. Il tema che ci guida – “Un decennio di compassione ed emancipazione: Dalla risposta alle crisi alla costruzione di comunità resilienti” – ci aiuta a leggere la memoria dei nostri martiri non solo come un tributo al passato, ma anche come una spinta profetica verso il futuro.

In questi dieci anni CADIS ha operato nei contesti più vulnerabili del mondo, affrontando emergenze umanitarie e accompagnando le comunità nel difficile ma necessario processo di guarigione, ricostruzione e resilienza. Abbiamo imparato che la vera compassione non si limita all'aiuto immediato, ma si esprime nella volontà di restare, di ascoltare, di camminare con chi soffre, promuovendo percorsi di emancipazione personale e collettiva. I Camilliani Martiri della Carità sono, per noi, esempio concreto di questo stile di presenza: non eroi solitari, ma fratelli fedeli, capaci di rimanere accanto agli ultimi anche quando tutto invita a fuggire. La loro eredità ci chiama a rinnovare oggi il nostro impegno in favore della dignità umana e della salute integrale, soprattutto là dove le crisi sembrano spegnere ogni speranza.

Nel prepararci alla celebrazione del 25 maggio, ci siamo uniti con il cuore aperto alla missione che ci è affidata: essere segni di compassione che trasformano, testimoni di una carità che salva, costruttori di comunità che resistono, guariscono e rinascono.

Nell'ambito della celebrazione dei Martiri Camilliani della Carità, la CADIS BF Burkina Faso ha organizzato una settimana di attività. Hanno condotto una campagna di donazione di sangue presso l'ospedale Saint Camille di Ouagadougou. La campagna ha permesso all'organizzazione di raccogliere 44 sacche di sangue a beneficio dei pazienti indigenti. Poi, il CADIS BF ha fatto visita al centro di salute mentale "Wèndguèta" di Gnimdi, portando alcune donazioni consistenti in olio, riso, pasta, pomodori e sapone. Da giovedì 22 a sabato 24 maggio, è stato organizzato un triduo (preghiera). Tutte queste attività sono culminate nella celebrazione della Santa Eucaristia in commemorazione dei Martiri Camilliani della Carità, domenica 25 maggio, nella cappella dell'Ospedale San Camillo di Ouagadougou. L'Eucaristia è stata presieduta dal Vicario Provinciale, Reverendo Padre Luc Zongo, ed è stata animata dai postulanti camilliani dello Juniorato dei Ragazzi di San Camillo insieme ai confratelli camilliani, ai novizi e ai fedeli laici membri delle associazioni di ispirazione camilliana.



# L'INTERVENTO DI EMERGENZA DELLE FONDAZIONI TZU CHI E CADIS IN KENYA DÀ I SUOI FRUTTI

In seguito alle devastanti alluvioni del 2024 in Kenya, la Buddhist Tzu Chi Charity Foundation (BTCCF) ha collaborato con Camillian Disaster Services International (CADIS) e CADIS Kenya per offrire un aiuto completo in tre comunità rurali gravemente colpite della contea di Baringo, nella regione della Rift Valley del Kenya, e negli insediamenti informali di Mathare e Mukuru Kwa Njenga a Nairobi. Più di 16.600 persone sono state assistite dall'iniziativa, che ha offerto beni di soccorso come generi alimentari e non, uniformi e forniture scolastiche, assistenza per l'affitto, assistenza medica, alloggi semipermanenti, sostegno ai mezzi di sussistenza e supporto all'agricoltura.

Gli obiettivi del progetto erano di mitigare la fame, aumentare la resilienza e la ripresa delle comunità, migliorare l'accesso a un alloggio sicuro e contrastare le malattie trasmesse dall'acqua, offrendo un sostegno personalizzato in base alle esigenze locali. 900 famiglie in tutte e tre le regioni hanno ricevuto kit igienici femminili e pacchi alimentari che comprendevano 10 kg di riso, 10 kg di fagioli, 4 kg di farina di mais, 2 kg di zucchero e 3 litri di olio da cucina. Oltre a 1200 bambini che hanno ricevuto uniformi e materiale scolastico, 700 famiglie hanno ricevuto beni non alimentari.

Nel corso di tre mesi, 200 famiglie di Mathare hanno ricevuto trasferimenti in contanti per un totale di 20.000 KHS (155 USD) ciascuno per affittare una casa. Cinquanta persone nella contea di Baringo hanno ricevuto case semipermanenti e 200 agricoltori hanno ricevuto trasferimenti in denaro di 10.000 KHS (77 USD), forniture agricole e assistenza tecnica per migliorare la loro capacità economica e il reddito delle loro nuove attività agricole lungo il lago Baringo.

Delle 644 persone che hanno ricevuto servizi di screening sanitario a Mukuru Kwa Njenga, 206 hanno ricevuto anche cure



*Impatto e testimonianze dell'intervento di soccorso per le inondazioni in Kenya*



mediche di follow-up, che hanno incluso analisi di laboratorio, farmaci, cure oculistiche e assistenza medica.

Nel corso dei mesi, i volontari e gli operatori sul campo hanno raccolto le testimonianze di diversi residenti colpiti dall'evento. Grazie alle loro parole, siamo stati in grado di rendere più efficienti le attività di soccorso e recupero e di ottenere risultati più efficaci. Tra le storie emozionanti che abbiamo raccolto:

Samson Omondi, una delle vittime delle inondazioni. La sua casa nella baraccopoli di Mathare, a Nairobi, è stata violentemente colpita, a causa delle acque alluvionali che hanno distrutto tutto e lo hanno costretto a fuggire. Grazie all'intervento di CADIS, insieme a molti altri, Samson è stato assistito con beni di prima necessità, assistenza e un riparo temporaneo.

La signora Winnie, residente in una delle zone più colpite di Nairobi, ha ricevuto come assistenza primaria cibo per un mese e beni di prima necessità come un materasso, coperte e una rete per ripararsi dalle zanzare, in seguito all'alluvione che ha colpito la sua casa. Prima dell'arrivo di CADIS, molti erano costretti a dormire per terra in condizioni precarie, anche bambini piccoli e anziani. Inoltre, grazie al sostegno economico fornito dal progetto, i beneficiari come Winnie possono sperare di tornare alla normalità e di rientrare presto nelle loro case.

# CADIS IN PILLOLE

## REPORT FINALE DEL PROGETTO A CEBU, FILIPPINE

Il progetto biennale (2023-2025) "Costruire comunità resilienti ai disastri negli insediamenti informali di Cebu City, Filippine", condotto da Visayas Primary Healthcare Services, Inc. (VPHCS) in collaborazione con CADIS International e finanziato dalla CEI, è giunto al termine. Il progetto mirava a migliorare la preparazione ai disastri, i servizi sanitari e le opportunità di sostentamento in quattro comunità urbane vulnerabili di Cebu City.

Durante il primo anno, il progetto ha posto l'accento sul rafforzamento delle capacità e sulla sensibilizzazione, con la formazione sulla gestione dei disastri su base comunitaria (CBDM) e sulla valutazione partecipativa del rischio climatico e dei disastri (PACDR), e sulla salute, con attività di assistenza sanitaria di base, primo soccorso, fitoterapia e prevenzione delle malattie.

Nel corso del secondo anno, il progetto si è concentrato sulle misure di sicurezza (prevenzione degli incendi), sulla gestione dei rifiuti e sulla formazione in materia di sussistenza e sicurezza alimentare. La tutela dell'ambiente è diventata una parte crescente dell'iniziativa, con seminari ispirati all'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, e la sostenibilità con una serie di workshop per formare i leader della comunità allo sviluppo di progetti, alla gestione finanziaria, agli studi di fattibilità e alla leadership.

Il progetto CADIS a Cebu City è un esempio convincente di come gli approcci partecipativi, guidati dalla base, possano affrontare sfide complesse negli insediamenti urbani informali. Combinando la preparazione ai disastri, l'assistenza sanitaria, l'emancipazione economica e la consapevolezza ambientale in uno sforzo unitario, il progetto non solo ha trasformato le comunità, ma ha anche fornito un modello replicabile per uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

**Il report finale è disponibile sul sito web.**



Unguento a base di Plumeria, Moringa e Vite amara.

## PARTECIPA AL CONCORSO PER FESTEGGIARE CADIS

C'è ancora tempo per partecipare al concorso indetto da CADIS International. Entro il 29 giugno potete inviare le vostre proposte per il logo, l'inno e la preghiera per celebrare ufficialmente il decimo anno della fondazione CADIS. È un'occasione unica per essere pienamente partecipi del mondo CADIS. Partecipare è molto semplice e non è necessario seguire alcuna regola restrittiva, se non quella di dare libero sfogo alla propria creatività.

Potete invitare e sfidare amici e familiari a partecipare disegnando il logo che meglio rappresenta i valori di CADIS, scrivendo il testo della preghiera e l'inno musicale. E se siete compositori, potete anche inviare la vostra colonna sonora!

Come mandare la tua proposta? Manda una email a [anniversary@cadisinternational.org](mailto:anniversary@cadisinternational.org) entro il 29 giugno. Ti aspettiamo! Trovi le linee guida sul sito a questo link: <https://www.cadisinternational.org/blog-detail/post/265445/10th-anniversary-of-the-foundation-cadis-international>

**Il prossimo Dicembre 2025  
ricorre il Decimo Anniversario di  
CADIS INTERNATIONAL**

**Un anniversario speciale richiede una partecipazione speciale: la tua!**

Stiamo organizzando un concorso per creare il **logo**, il **testo dell'inno** e il **testo della preghiera ufficiale** per questo anniversario.

### Come partecipare

- Ti piace la musica? Scrivi il testo dell'inno e, se vuoi, componi anche la musica (non è obbligatorio).
- Ti piace disegnare? Crea un logo secondo le linee guida.
- Sei bravo a scrivere? Componi il testo della preghiera.

Decidi cosa proporre: uno, due o tutti e tre. Partecipa individualmente o in gruppo... E non dimenticare di invitare amici e familiari. C'è tempo fino al 29 giugno 2025.



Le linee guida sono sul sito web o tramite il qr-code:  
[www.cadisinternational.org](http://www.cadisinternational.org)  
[anniversary@cadisinternational.org](mailto:anniversary@cadisinternational.org)



## INAUGURATA LA NUOVA SEDE OPERATIVA

Il 27 maggio è stato inaugurato ufficialmente il Centro Camillianum di Roma. Il Centro ospita il Centro Studi Camilliani e la sede operativa della Fondazione CADIS Internazionale e dell'organizzazione Salute e Sviluppo.

Il Superiore generale, p. Pedro Tramontin, ha solennizzato la benedizione dei nuovi locali alla presenza di tutti i membri del Consiglio generale, dei formatori e degli animatori vocazionali della famiglia carismatica camilliana. Il Centro accoglie e promuove l'eredità culturale e il patrimonio dei Camilliani nel campo della pastorale della salute. Si propone di sostenere la ricerca di studiosi, esperti, operatori sanitari e teologi. Grazie al patrimonio librario di circa 50.000 volumi e a numerose riviste in diverse lingue.

Il Centro sarà un luogo di accoglienza e condivisione, organizzando laboratori e seminari di teologia pastorale. Dispone di ampie sale e spazi per conferenze e workshop.





CADIS

Photo credit: Catholic Relief Services (CRS)

# EMERGENZA MYANMAR

ABBIAMO CONSEGNATO 400 PACCHI DI CIBO E CI STIAMO  
PREPARANDO PER ALTRE DISTRIBUZIONI E PER IL SOCCORSO  
MEDICO. CON IL VOSTRO SOSTEGNO POSSIAMO FARE LA  
DIFFERENZA NELLE LORO VITE.

CC: CAMILLIAN DISASTER SERVICE INTERNATIONAL  
CAUSALE: TERREMOTO MYANMAR

INTESA SANPAOLO SPA

IBAN: IT19G0306909606100000144767

BIC/SWIFT: BCITITMMXXX

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

IBAN: IT03M0569603235000003570X95

BIC/SWIFT: POSOIT22



SEGUI GLI AGGIORNAMENTI  
[WWW.CADISINTERNATIONAL.ORG](http://WWW.CADISINTERNATIONAL.ORG)

